

## Giovanni Moschella

Debutta, in teatro nel 1984, con *La corda a tre capi*, di, con e per la regia di Arnaldo Foà. Successivamente interpreta spettacoli accanto ad interpreti come Aldo Reggiani, Peppe Pambieri, Lia Tanzi, Annamaria Guarnieri, Agnese Nano, Cesare Bocci, Edy Angelillo, Mascia Musy, Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Pamela Villoresi. Ha collaborato con registi quali Sandro Sequi, Guido De Monticelli, Saverio Marconi, Gino Landi, Walter Manfrè, Ninni Bruschetta, Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Gabriela Eleonori.

Tra gli spettacoli ai quali è maggiormente legata la sua maturazione: *Enrico V*, *Giulio Cesare* e *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, *Cabaret* di J.ohn Kander e Fred Ebb, *Corruzione al Palazzo di Giustizia* di Ugo Betti, *Medea* di Franz Grillparzer, *Il mio nome è Caino* e *Il volo* di Claudio Fava, *Il funerale del poeta* e *Aspettiamo un'altra generazione di italiani* di Gabriela Eleonori, *L'uomo, la bestia e la virtù*, *Pensaci Giacomino*, *I giganti della montagna* (che gli ha fatto conseguire, come migliore spettacolo del 2011, il Premio "Le Maschere del Teatro" del Teatro San Carlo di Napoli) e *Trovarsi* di Pirandello, *Emilia Galotti* di Gotthold Ephraim Lessing. È attualmente consigliere d'amministrazione dell'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina.

## Eugenio Papalia

Nato a Messina nel 1990, si dedica agli studi teatrali al Teatro Vittorio Emanuele di Messina e a Roma, dove si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Affina le sue conoscenze con maestri quali Luca Ronconi, Massimiliano Civica, Luciano Colavero, Antonio Latella; Michele Monetta (mino e maschera/commedia dell'arte), Francesco Manetti (scherma e acrobatica/stage combat), Nikolay Karpov (biomeccanica applicata su testo) e Monica Vannucchi (teatro danza). Ha recitato in spettacoli quali *Patria e Mito* di Renato Nicolini, regia di Ugo Gregoretti (2011/2012); *Tender Napalm* di Philip Ridley, regia di Massimiliano Farau e Jeff Crockett (2012); *I giorni del buio*, regia di Gabriele Lavia (2013). È regista e interprete di *Tommy* di Giuseppe Manfridi (2012) e co-regista ed interprete in *Oggi è il 27 di Adar 5773* (2013). Ha collaborato al progetto *Il ratto d'Europa* (2014, co-produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione e Teatro di Roma). Ha preso parte alla commissione artistica-organizzativa del progetto *Beni Comuni Un teatro partecipato, per una cultura condivisa*, finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e promosso dal Comune di Carpi in collaborazione con ERT Fondazione e ATER. Nel 2015 e 2016 ha lavorato al progetto (co-prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione e Fondazione Teatro della Toscana) *Carissimi Padri... Almanacchi della "Grande Pace" (1900-1915)* e ha preso parte al trittico di spettacoli *Istruzioni per non morire in pace. Patrimoni. Rivoluzioni. Teatro*, scritto da Paolo Di Paolo.



© Barone-Barone

## Marco Betta

Nasce ad Enna nel 1964, compone per il teatro musicale, il cinema, il teatro di prosa, e lavori di musica sinfonica e da camera. Le sue opere sono pubblicate da Ricordi e da Casa Musicale Sonzogno. Grazie ad Eliodoro Sollima intraprende gli studi di composizione e, sotto la sua guida, si diploma al Conservatorio di Palermo. Successivamente frequenta i corsi di perfezionamento tenuti a Firenze da Armando Gentilucci e a Città Di Castello da Salvatore Sciarrino. Dal 1994 al 2002 è direttore artistico del Teatro Massimo di Palermo. Insegna Composizione al Conservatorio di Palermo e Teoria della colonna sonora al LUISS Creative Business Center a Roma. Come compositore esordisce nel 1982 al Festival Spazio Musica di Cagliari. Tra i suoi ultimi lavori, le opere *Sette storie per lasciare il mondo* (Teatro Bellini, Catania, 2006) e *Il quadro nero* (Teatro Massimo, Palermo, 2015), *Natura viva* su testo di Ruggero Cappuccio (Maggio Musicale Fiorentino, 2010) e le musiche per i film *Viaggio segreto* e *Viva la libertà* (2013) di Roberto Andò, *Maria Montessori* (Canale5), *Le cose che restano* (2010) di Gianluca Tavarelli (Rai1) e *Paolo Borsellino - Essendo Stato* (2016) di Ruggero Cappuccio.

## Francesco La Bruna

Formatosi al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma e premiato in diversi concorsi e rassegne musicali nazionali, dal 1983 svolge un'intensa attività concertistica sia come solista che in ensemble tra cui l'orchestra da camera I Virtuosi dell'Accademia di Firenze, Il Ruggiero di Bologna, Zephir Ensemble di Palermo, Officina Musicale Italiana dell'Aquila, Auser Musicisti di Pisa, con i quali partecipa a festival nazionali e internazionali. È inoltre egli stesso fondatore di vari ensemble strumentali, tra cui Alphabets Ensemble, Le Brun e Dinouart. Dal 1994 al 2006 è componente della European String Teacher Association.

Incide per le etichette EMI, Rodolphe Florence International, Harmonia Mundi, Nuova Era, Tactus, Symphonia, Agorà, Hyperion, partecipa a numerose registrazioni radiofoniche e discografiche e collabora, come consulente musicale, a diverse produzioni radiofoniche e televisive in Francia, Germania, Italia, Danimarca, Spagna.

Ha composto ed eseguito musiche per spettacoli di registi quali Franco Scaldati e Carlo Quartucci. Nel 1994 gli è stato conferito il premio di cultura Città di Monreale per l'attività concertistica e nel 2013 il Titolo Accademico "Ad Honorem"

dall'Accademia Filarmonica di Bologna.

Dal 1982 al 1986 ha insegnato presso il Conservatorio di Parma ed è attualmente titolare della cattedra di violino al Conservatorio "Vincenzo Bellini" di Palermo.

## Giulia Drogo

Nata a Messina nel 1983, si laurea in architettura e partecipa a diversi workshop internazionali presso istituzioni quali Biennale di Architettura di Venezia, Quadriennale di scenografia di Praga, Cinecittà. Nel 2013 partecipa, come scenografa decoratrice, alla realizzazione delle scene di Arnaldo Pomodoro all'Istituto Nazionale Dramma Antico di Siracusa. Lavora in teatro dal 2008, firmando scenografia e costumi per numerose produzioni in diversi teatri e festival nazionali. Tra questi, gli spettacoli della compagnia Daf-Teatro dell'esatta fantasia per la regia di Angelo Campolo: *Otello, una storia d'amore*, vincitore del Premio Scintille ad Asti Teatro 2013; *Vento da Sud-Est*, in scena al Teatro India di Roma nel 2015; *I bambini della notte* al Napoli Teatro Festival 2017. Collabora con diversi registi impegnati in un percorso di scrittura scenica sperimentale come Michele Di Mauro (*Antigone*, Teatro Vittorio Emanuele di Messina, 2015), Mario Gelardi (*Lo chiamavano Giufà*, progetto Teatri della Legalità di Napoli), Simone Corso (*Dante muore* selezionato per il concorso "Giovani Artisti per Dante" di Ravenna Festival 2016), e le giovani compagnie Scena Nuda di Reggio Calabria e Quasi Anonima Produzioni di Messina. Per il cinema ha preso parte, come assistente arredatrice e assistente costumista, al film *Cruel Peter* prodotto da Rai Cinema in collaborazione con Tadaaa e Makinarium e nel 2015 firma scene e costumi per i cinque episodi della serie web *A famigghia*, finalista al Roma Web festival e vincitrice al Sicily Web Fest di Ustica. Attualmente studia scenografia per il cinema e la televisione all'Accademia di Brera.

## Note di regia

Chi sono oggi i "primitivi"? Da dove arrivano coloro che minacciano il nostro ordine costituito? Dal mare? Da altre terre? Che lingua parlano? Sono stranieri con i quali non abbiamo nulla a che fare o forse lontani "parenti", più simili a noi di quanto pensiamo? È per me inevitabile affrontare l'opera di Euripide avendo in mente questo tipo di domande. Nascono nell'ambito di un più ampio percorso artistico, costruito grazie agli incontri con i giovani migranti dei centri di accoglienza, i laboratori e gli spettacoli, che negli ultimi anni ha caratterizzato il lavoro del gruppo Daf in relazione allo studio e all'analisi dei rapporti tra noi e l'arrivo degli *stranieri*. Lontano da un approccio "pietistico", men che meno tragico, o dalla tentazione di operare una facile "attualizzazione" del testo, credo che l'irriverenza e la forza archetipica dell'opera di Euripide possano trovare un canale di comunicazione diretto con la nostra contemporaneità. Unico dramma satiresco a noi giunto per intero, infatti, l'opera di Euripide "gioca" con un pubblico abituato, come noi, a vedere in Polifemo una creatura mostruosa e bestiale, come la tradizione omerica insegna. L'orco, il cannibale con un solo occhio, incontra tra i crateri dell'Etna l'astuzia e il coraggio di Ulisse che gli saranno fatali. Ma nella versione di Euripide questo pregiudizio viene disinnescato e Polifemo appare sì come creatura selvaggia, ma perfettamente consapevole della sua condizione. Alla lezione

di "civiltà" impartita dall'eroe di Itaca, il ciclope risponde a tono, da allievo della sofistica, contrapponendo la sua personale filosofia "della pancia". "Il denaro, omiciattolo, è il dio dei saggi. Tutto il resto sono chiacchiere e belle parole. Io me ne infischio! Mangiare e bere giorno per giorno: questo è il mio sommo dio". I miti sono caduti e il "barbaro" diventa una figura degenerata della civiltà occidentale, lo specchio deformante di un sistema di valori che, altrove costruito, ora sta cadendo in pezzi. I codici espressivi si mescolano, poesia alta e bassa si alternano in un clima di volta in volta spaventoso, divertente e tragicomico. La contaminazione di riferimenti culturali mi porta a immaginare un'ambientazione simile agli scenari di certo cinema di fantascienza per adulti, dove il cortocircuito tra passato e presente innesca una nuova carica sperimentale che permette di "giocare" con la prospettiva rovesciata del *Noi* e dell'*Altro* sovvertendo tutte le certezze dei discorsi "civilizzatori" tradizionali. Non ci sono più buoni né cattivi, dei o mostri che spaventino, ma solo creature umane che fanno i conti con le proprie paure, le debolezze e i desideri. Dioniso stesso si manifesta, per Sileno e i suoi satiri, come il ricordo di un passato lontano da rimpiangere, mentre "il grande occhio" del gigante, incapace di guardare oltre i propri bisogni, si spegne al grido del celebre "Nessuno mi uccide!" con la consapevolezza di chi va incontro ad un destino già scritto. Per lui il buio profondo della solitudine di chi resta ai margini del mondo. Straniero per scelta, condanna o volere del fato.

Angelo Campolo



## Edoardo Siravo

Attore e regista, nato a Roma nel 1955, ha recitato nelle compagnie teatrali più rilevanti del panorama nazionale in oltre 150 spettacoli. Lavora anche nel cinema, in televisione e nel doppiaggio collaborando con importanti registi e attori. Cura inoltre la regia di tutti i recital di cui è protagonista. In veste di regista è attivo anche nell'ambito dell'opera lirica e ha firmato, nel 2003, la regia del *Macbeth* di Verdi per il Comunale di Vercelli e per la stagione teatrale di Nichelino e, nel 2004, *Simon Boccanegra* a Vercelli, Cuneo e Nichelino. Per il Teatro Consorziale di Budrio, ha curato la regia di *Rigoletto* e *Traviata* e del *Don Giovanni* di Mozart. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra Filarmonica di Torino.

Svolge intensa attività di doppiatore ed ha prestato la sua voce, tra gli altri, a Gérard Depardieu, Jeremy Irons, Kevin Costner, John Goodman, Kurt Russell e al Professor Robert Callaghan nel film d'animazione *Big Hero 6*.

È protagonista o coprotagonista delle fiction: *Distretto di polizia*, *Commissario Rex*, *Provaci ancora Prof.*, *Famiglia Ricordi*, *Linda e il brigadiere*, *Maresciallo Rocca*. Tra i numerosi film a cui ha preso parte: *Mosca addio*, con Liv Ullmann, *Viaggi di nozze* con Carlo Verdone, *Arrivederci e grazie* con Ugo Tognazzi, *L'ultimo Re* di Aurelio Grimaldi, *Amore tra le rovine* di Massimo Ali Mohammat.

Per molti anni docente dell'Accademia d'Arte Drammatica della Calabria e del C.C.C.D.S. Conservatorio Teatrale, con sede a Roma, dal 2002 al 2006 è direttore artistico del Festival "Il verso, l'afflato e il canto" del Teatro Romano di Volterra; ha fondato la Compagnia Teatrale Molise Spettacoli, di cui è stato direttore artistico e il Festival "Estate al tempo degli Dei", con sede nel Teatro Romano di Altilia Sepino (CB). Dal 2011 al 2013 è

direttore artistico della Fondazione Teatro Savoia di Campobasso; attualmente è presidente del Teatro dei due Mari, con sede a Tindari e direttore artistico della compagnia teatrale "Il Carro dell'Orsa".

È vincitore di numerosi premi con i cortometraggi *L'aria della notte* e *Cambio destinazione d'uso*, dei quali ha curato la regia. Tra il 2000 e il 2005 è vincitore di tre TeleGatti per la Fiction *Vivere*, dove interpreta uno dei protagonisti. È inoltre vincitore della Biennale di Poesia Premio Lettera d'Argento 2008 e 2014 come lettore delle poesie di Angelo Sagnelli e di Ennio Cavalli.

Nel giugno 2017, ha ricevuto il Pegaso d'oro, Premio Flaiano per il Cinema.

## Angelo Campolo

Nato a Messina nel 1983, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, allievo di Luca Ronconi. Partecipa a workshop di Emma Dante, Antonio Latella, Valerio Binasco, Lev Dodin e Anatoly Vassilev. Finalista al Premio Ubu nel 2016 come miglior attore under 35, vince il Premio Scintille alla 35ª edizione del Festival Teatrale di Asti, con una personale riscrittura di *Otello* di Shakespeare, di cui è interprete e regista, e il Premio della stampa "Giovani Realtà 2016" dell'Accademia Nazionale "Nico Pepe" di Udine.

In teatro ha lavorato diretto da numerosi registi, tra i quali Luca Ronconi, Antonio Calenda, Enzo Vetrano e Stefano Randisi, Stefano De Luca, Giampiero Ciccio. Tra il 2015 e il 2016 è protagonista in *Amleto* di Shakespeare, per la regia di Ninni Bruschetta, e interpreta Lelio nel *Bugiardo* di Goldoni, diretto da Giorgio Bongiovanni, entrambe produzioni dell'E.A.R. di Messina. Fondatore e direttore della compagnia Daf-Teatro dell'esatta fantasia, per la quale ha ideato e diretto numerosi spettacoli e progetti teatrali su temi legati alle problematiche sociali, tra cui *Vento da Sud-Est* dal romanzo *Teorema* di Pasolini, con in scena giovani attori migranti del Mali.

In televisione ha recitato tra i protagonisti della popolare miniserie TV su Rai1 *Tutti i padri di Maria* e nella serie d'autore *Non uccidere* (2015), trasmessa su Rai3. Per il cinema è stato tra i protagonisti del film d'autore indipendente *Seconda primavera* (2016) di Francesco Calogero, (vincitore come miglior film all'undicesima edizione dell'Hamilton Film Festival in Canada) ed è stato diretto da Renato De Maria, Pappi Corsicato, Luis Prieto e, nel corto *Il volo*, da Wim Wenders. Di recente è stato selezionato tra i quattro attori e registi italiani partecipanti alla École des maîtres 2017, progetto internazionale itinerante di perfezionamento teatrale che si terrà a Bruxelles, diretto dalla compagnia Transquinquennial.



Teatro dei Due Mari, Daf-Teatro dell'Esatta Fantasia

## IL CICLOPE

tragedia satiresca di Euripide

traduzione di Filippo Amoroso

con

Edoardo Siravo *Ciclope*  
Giovanni Moschella *Sileno*  
Eugenio Papalia *Ulisse*

Coro dei satiri

Francesco Natoli, Michele Falica, Patrizia Ajello, Tony Scarfi

regia Angelo Campolo

musiche di Marco Betta eseguite dal vivo da

Francesco La Bruna *violino*

movimenti scenici Sarah Lanza

scene e costumi Giulia Drogo

sound designer Giovanni Puliafito

assistente alla regia Simone Corso

produzione Teatro dei Due Mari,

compagnia Daf-Teatro dell'Esatta Fantasia

